

que sottoposte a un gravoso esborso economico ancor più acuitizzato dai costi di zaini, quaderni e complementi scolastici vari, sempre più costosi anche per effetto di martellanti campagne pubblicitarie;

secondo i calcoli delle quattro associazioni per i consumatori che compongono l'Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), ogni famiglia spenderà in media 585 euro per mandare i figli a scuola, 35 euro in più rispetto al 2003 —:

se, in considerazione di quanto riferito, il ministro della istruzione, non ritenga urgente e necessario disporre opportuni controlli in materia di adozione dei libri di testo al fine di accertare, innanzitutto, la fondatezza e l'estensione dei casi di inadempienza segnalati ed anche per verificare la correttezza delle procedure adottate dagli organi collegiali scolastici;

se e quali provvedimenti, lo stesso ministro, intenda adottare in caso di accertati arbitrari sforamenti dei tetti di spesa definiti dalle apposite ordinanze ministeriali;

quale attività sia stata svolta negli ultimi anni dall'apposito Osservatorio sui libri di testo istituito presso il MIUR;

quali indicazioni siano state fornite dal suddetto organo in merito alla spesa per i testi scolastici;

se tali eventuali indicazioni siano state recepite dal ministero e attraverso quali azioni siano state rese efficaci;

se nella definizione dell'imminente disegno di legge finanziaria, non si ritenga opportuno ed urgente prevedere, già per la prossima dichiarazione dei redditi, la detrazione della spesa per l'acquisto dei libri di testo scolastici, così come già avviene per altri importanti oneri deducibili.

(4-10982)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

DARIO GALLI e SERGIO ROSSI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*  
— Per sapere — premesso che:

la funzione legale nell'Ordinamento dell'Inail è assegnata ad avvocati professionisti «incardinati» nella struttura generale dell'Istituto;

ciò comporta, per i medesimi avvocati, uno stato giuridico peculiare, disciplinato da una diversità di fonti normative: quello derivante dal complesso di norme disciplinanti la professione forense, dalla deontologia e quello regolante il rapporto di impiego;

diversamente dai liberi professionisti, gli avvocati degli enti pubblici percepiscono per le cause espletate una retribuzione forfetaria anziché a parcella, giacché i compensi professionali loro spettanti confluiscono in un apposito fondo e ripartiti su base nazionale;

l'attuale disciplina per gli avvocati dell'Istituto, di cui all'articolo 30, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411, infatti, prevede l'attribuzione di una quota pari all'80 per cento delle somme riscosse dall'ente a titolo di competenze di procuratori ed onorari di avvocato, ripartita tra gli avvocati abilitati al patrocinio in Cassazione con almeno 15 anni di servizio, gli avvocati e procuratori con più di 3 anni di servizio e agli altri avvocati e procuratori rispettivamente secondo i seguenti coefficienti: 2; 1,5; 1;

tale ripartizione è stata confermata nella recente delibera del Commissario Straordinario dell'Inail — ora Presidente — del 25 settembre 2003, prot. n. 788, avente

ad oggetto «Regolamento per la corresponsione dei compensi professionali degli avvocati» —:

quale sia l'opinione del Governo in merito all'opportunità di premiare, in fase di riparto, la produttività degli uffici legali a livello regionale. (5-03461)

CORDONI, GUERZONI, MOTTA e GASPERRONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato l'ennesimo incidente mortale nell'ambito dei lavori della tratta dell'alta velocità in provincia di Modena;

si tratta del quarto operaio deceduto dall'inizio dell'anno, ed in questo caso anche di un lavoratore immigrato non regolare;

da tempo le organizzazioni sindacali hanno sollevato la questione delle misure più adeguate per la sicurezza nei cantieri, promuovendo a tal fine diverse iniziative e scioperi —:

se non ritenga opportuno mettere in atto un intervento straordinario di controllo e di ispezione in merito alla sicurezza e alle condizioni di lavoro adeguato all'importanza e alla dimensione dei lavori in corso per la rete ferroviaria dell'alta velocità, in modo da garantire la sicurezza nei cantieri TAV a partire da quelli che si trovano nella provincia di Modena.

(5-03462)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO e DELBONO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le rendite corrisposte dall'INAIL ai mutilati e agli invalidi del lavoro sono soggette a una rivalutazione annuale, regolata dall'articolo 11 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38;

l'articolo 11 della legge sopra citata dispone che dal 1° luglio la retribuzione viene rivalutata sulla base della variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta rispetto all'anno precedente, con decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro e il Ministro della Sanità nei casi previsti dalla normativa vigente, su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL. Gli incrementi annuali vengono riassorbiti nell'anno in cui scatta la variazione retributiva minima non inferiore al 10 per cento;

a partire dal 1° gennaio 2004 l'INAIL avrebbe dovuto liquidare ai percettori delle rendite gli importi degli arretrati relativi all'adeguamento alla variazione minima retributiva non inferiore al 10 per cento calcolati al 2,09 per cento ma il Ministero non ha ancora emanato il decreto necessario di ratifica per procedere alla liquidazione degli importi, per cui ad oggi i percettori delle rendite INAIL non hanno ancora ricevuto il pagamento;

l'INAIL, inoltre, afferma che l'adeguamento del 2,09 per cento deciso dal 1° gennaio 2004 dovrebbe assorbire anche l'aumento ISTAT dal 1° luglio 2004;

il decreto legislativo n. 38 del 2000 ha anche introdotto, all'articolo 13, il pagamento dell'indennizzo per il danno biologico, inteso come lesione all'integrità psicofisica della persona, valutato sulla base di determinate tabelle approvate con decreto del Ministro del Lavoro, su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL;

pur prevedendo l'articolo 13 l'adeguamento delle tabelle alla variazione dei prezzi con decreto ministeriale, su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL, non si è mai provveduto al loro aggiornamento, con una perdita di valore in quattro anni di quasi il 15 per cento —:

se e quando verrà emanato il decreto di ratifica per il pagamento degli arretrati, e se ritenga corretto includere nell'adeguamento anche l'aumento ISTAT del 1° luglio;

se non ritenga opportuna un'iniziativa normativa di modifica del decreto legislativo n. 38 del 2000 volta a far sì che il meccanismo di rivalutazione si basi solamente sull'aumento delle retribuzioni e che la liquidazione non sia soggetta a ratifica ministeriale ma diventi decisione unica dell'INAIL, semplificando così le procedure per la determinazione dell'importo, nonché l'adeguamento delle tabelle di riferimento per il calcolo dell'indennizzo per danno biologico. (4-10961)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XIII Commissione:

PREDA, RAVA, SEDIOLI, ROSSIELLO e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i prezzi di liquidazione ai produttori agricoli in questi ultimi mesi hanno denunciato una deriva insostenibile, una forbice smisurata tra il prezzo all'origine e quello al dettaglio;

solo con una regolata ripartizione del valore, che porti ad una giusta remunerazione dei costi sostenuti dal produttore agricolo può assicurarsi un futuro alla ortofrutticoltura italiana;

è necessario ritrovare momenti comuni e una nuova compattezza sia delle organizzazioni agricole che di tutta la filiera agroalimentare —:

quali siano le iniziative urgenti del Governo per superare lo stato di crisi che ha colpito la ortofrutticoltura del nostro Paese. (5-03467)

MARCORA e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della salute ha avviato una campagna di comunicazione intitolata « AMICI, ma non dell'alcol »;

tale campagna, attuata attraverso l'utilizzo di tv, radio, circuiti cinematografici, internet e pubbliche affissioni, si inquadra in un vasto piano di sensibilizzazione già avviato da altri Paesi dell'Unione Europea e dovrebbe costituire un'operazione di alto valore sociale tesa ad evitare abusi e le nefaste conseguenze di questi per i cittadini ed in particolare per i giovani;

nella sua parte finale riferendosi all'alcol, lo spot recita testualmente: « ... chi lo vende mi usa, non lo posso accettare ... » e l'uso di tale espressione, secondo gli interroganti, rischia di produrre danni consistenti ad un settore, quello vitivinicolo, che costituisce, insieme al suo indotto, una voce di grande interesse economico e sociale per il paese ed a cui si dedicano con passione, impegno, sacrifici tanti onesti imprenditori;

si crea allarme e confusione in un settore tanto diversificato (non ci si può rivolgere allo stesso modo a chi cerca lo sballo in discoteca con superalcolici e a chi beve un bicchiere di vino durante il pasto), penalizzando in questo modo oltre un milione di aziende agricole che operano nel comparto —:

se non ritenga di dover intervenire per correggere tale comunicazione per non creare confusione e allarmi ingiustificati, rispondendo così alla duplice esigenza di raggiungere obiettivi socialmente condivisibili ma rispettando gli imprenditori onesti e non creando ulteriori difficoltà a quanti operano in un settore così importante del nostro Paese, già gravato da penalizzanti regolamenti nazionali, dalla